

la salvezza della loro anima intraprendevano il viaggio fino alla città eterna. L'ospizio sorse in « via dei pellegrini » ed ecco che così, fra tanti pellegrini cosmopoliti, i Boemi avevano la loro fondazione o istituzione nazionale, anche se miravano a scopi eminentemente religiosi. Da prima modesto e poi più capace e meglio organizzato, l'ospizio divenne il centro, la meta dei Boemi residenti o viaggianti a Roma e con la sua cappella di S. Venceslao, che era aperta al pubblico e aveva l'ingresso sulla strada, rappresentava dignitosamente la Boemia nel mondo dei « pellegrini », dei religiosi e dei romani in genere. Fatto è che durò in varie forme e con varie vicende sino al giorno d'oggi (1). Fatto è che nell'età successiva la Chiesa romana da una parte e gli Slavi dall'altra diedero, come vedremo, origine e vita a consimili istituzioni in varie città d'Italia.

### *Itinerari sentimentali*

Per avere infine completa la visione degli « Slavi in Italia » conviene tener presenti non solo gli Slavi che vi sono stati o tuttora vi sono, ma bisogna anche considerare le opere e le azioni che a loro sono legate o da loro sono derivate. Abbiamo già visto santi, principi, signori, eretici e pellegrini, maestri e studenti slavi che sono stati in Italia e in vari modi si sono distinti. Già così potremmo fare una galleria di personaggi svariati. Abbiamo riesumato o rievocato anche gli onori fatti e le impressioni che hanno suscitato: dall'agiografia alla poesia profana, dalle arti sacre alle belle arti in generale. E di tutto ciò si potrebbe fare copiosa mostra.

Molte cose secondarie o che tali ci sono sembrate, sono state trascurate in ragione del nostro piano di lavoro. Volendo ricordarle tutte, bisognerebbe intraprendere o immaginare — come è stato già detto (2) — tutto un lungo *itinerario sentimentale* attraverso l'Italia.

Le vie, anzi le « viae », le « stratae legitimae » furono già tracciate dalla romanità (da Roma agli estremi suoi « limites »); procedendo per esse potremmo trovare tracce concrete o ricordi ideali nelle regioni

(1) F. TADRA, *Op. cit.*, 67-69; K. KAŠPAR, *Papež Lev XIII a Česká kolej v Římě*, Praga, 1903.

(2) A. A. BERNARDY, *Bulgaria e Roma*, Roma, 1941 (Itinerari bulgaro-romani) e *Croazia e Roma*, *ibid.* (Itinerari croatici a Roma).